

La posizione socialista illustrata alla stampa

Il PSI umbro è contrario all'accordo istituzionale

Capponi, Coli, Malizia e Fiorelli hanno confermato ai giornalisti le indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi - Si chiede un «supplemento» di dibattito e confronto

Esauriti i contatti bilaterali

Un nuovo passo avanti a Terni nei rapporti tra le forze politiche

La DC pur premettendo la scelta dell'opposizione è disponibile al confronto - Nuovo incontro collegiale

TERNI — Si è concluso l'ultimo dei colloqui bilaterali tra i partiti democristiani e socialisti. Il segretario della DC a Terni, Carlo Mantovani, ha incontrato il segretario del Psi, Bruno Capponi, per discutere le posizioni di ciascuno nei confronti dell'accordo istituzionale. Capponi ha espresso il suo dissenso, ritenendo che l'accordo non sia ancora maturo per essere sottoscritto. Mantovani ha risposto che la DC è disponibile al confronto, ma che è necessario un ulteriore dibattito e un confronto più ampio tra le forze politiche. L'incontro è stato preceduto da una riunione collegiale della DC a Terni, in cui si è discusso delle posizioni di Capponi e delle prospettive future.

Concluso il congresso provinciale della CGIL

PERUGIA — Con l'intervento del segretario confederale Verzellotti si è concluso l'XI congresso provinciale della CGIL. Il giorno di dibattito sul futuro del sindacato a Terni, con la partecipazione di circa 500 delegati da tutte le fabbriche ed i luoghi di lavoro della provincia, si sono discusse le linee di marcia per il futuro. Il segretario provinciale, Giuseppe Verzellotti, ha sottolineato l'importanza di unire le forze e di lottare per il miglioramento delle condizioni di lavoro e per la difesa della democrazia.

C. di Castello - Questo il parere dei sindacati

L'accordo «alla Nardi» va verificato nei fatti

Per la prima volta scalfita l'intransigenza padronale - Il controllo dei lavoratori

CITTA' DI CASTELLO — La vertenza al gruppo «Nardi» ha fatto un passo in avanti. Un passo positivo — per lo meno a giudicare dalle prime impressioni — che apre possibilità per un accordo importante per il futuro delle aziende del gruppo e per la stessa economia umbra. Il corso dell'incontro sindacale direzione che si è avuto qualche giorno fa si è dimostrato una maggiore disponibilità a trattare su quelli che unamamente sono ritenuti i punti qualificanti della vertenza. Ma la perplessità fondamentale non mancherà. L'impostazione della piattaforma era infatti una chiara dimostrazione di come i problemi dello sviluppo dell'occupazione, del controllo degli investimenti e della quantità di lavoro esterno, del mantenimento e del miglioramento del livello tecnologico e professionale delle aziende non fossero nelle intenzioni dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali, un mero corollario, il cappello alle richieste economico salariali. Certo, anche queste ultime hanno il loro peso. Lo hanno detto pubblicamente, in più di un'occasione, gli stessi lavoratori. Queste richieste, del resto, rientrano nel normale adeguamento di istituti già previsti in contratti ed accordi precedenti. Ora, in qualche modo contraddittoriamente, la direzione aziendale sembra più disponibile a trattare le parti normative e «politiche» della vertenza piuttosto che quelle economiche, per le quali, in un primo momento, sembrava aver dato assolutezza l'assenso.

A partire da martedì si svolgeranno le assemblee nelle aziende del gruppo e i lavoratori saranno in grado di meglio valutare la natura delle proposte dell'azienda. Saranno in grado di valutare quale peso hanno nell'economia della vertenza e di un possibile accordo, a sua volta, a dare un contributo di opinione pubblica, così compatta intorno alle rivendicazioni operanti. Certo è che la dichiarata disponibilità a trattare investimenti o a far controllare il lavoro esterno non sono cose da poco. Sono elementi che possono dare grandi capacità di azione, nuovi strumenti e nuova fiducia ai consigli di fabbrica. Di questo, parlando con i compagni dell'opera della Nardi e della SOGEMA — si trova piena consapevolezza.

Giuliano Giombini

I CINEMA

TERNI LUX: L'ora di 11.00 PIEMONTE: La notte dei 22.00 FIAMMA: L'ora di 11.00 MODERNISSIMO: L'ora di 11.00 VERDI: 5.00 e 12.30 (date di 5.00) PRIMAVERA: L'ora di 11.00 PRIMAVERA: L'ora di 11.00	PERUGIA TIRRENO: 5.00 e 12.30 (date di 5.00) MIGNON: L'ora di 11.00 MODERNISSIMO: L'ora di 11.00 LUX: La presidenza PAVONE: L'ora di 11.00	FOIGNO ASTRA: La banda del fuco (11.00) VITTORIA: Ben Har	SPOLETO MODERNO: Un borghese piccolo piccolo
---	--	--	--

Documento del PCI sui fatti di Roma

Un grave disegno per indebolire le basi democratiche

Ferma condanna della violenza e delle provocazioni - Indispensabile una risposta politica adeguata

PERUGIA — Il C.R. del PCI, dopo i drammatici avvenimenti di Roma, ha elaborato un lungo documento di condanna contro i responsabili degli atti criminosi che hanno provocato la morte dell'agente Settimio Passamonti. Dichiarando la sua solidarietà con il familiare, con i familiari e con le forze di polizia impegnate nella difesa dell'ordine democratico, i fatti di Roma segnano un nuovo passo avanti nella strategia del tenace e severo opera di riabilitazione della scuola e dell'Università, con l'impiego di bande armate, si rivolge contro lo Stato democratico e antifascista.

«Siamo davanti», prosegue il documento — ad un disegno che mira ad indebolire la scuola e l'Università, a riabilitare il crimine, a creare confusione e sfiducia nell'opinione pubblica, ad ammettere che non si formano le condizioni perché possa essere intrapresa la difficile e severa opera di riabilitazione della scuola e dell'Università, e più in generale della società e dello Stato. «Occorre impedire che questo disegno antidemocratico possa andare avanti. Per questo il PCI, il PSDI, il PRI e il PSUP, devono dare un contributo di forza politica, sulla base della collaborazione delle forze democratiche, basata su un programma e su una azione di governo il cui obiettivo è il ristabilimento dell'ordine democratico e la riabilitazione delle istituzioni. Il documento si rivolge ai responsabili delle forze democratiche, basate su un programma e su una azione di governo il cui obiettivo è il ristabilimento dell'ordine democratico e la riabilitazione delle istituzioni. Il documento si rivolge ai responsabili delle forze democratiche, basate su un programma e su una azione di governo il cui obiettivo è il ristabilimento dell'ordine democratico e la riabilitazione delle istituzioni.

Terni - Dopo la inaspettata decisione della Corte dei conti sul triennio di medicina

Si riapre il capitolo delle incertezze

Bloccati i decreti per le nomine dei docenti - Non è stato accolto il principio della conseguenzialità sostenuto dalle autorità accademiche - Una dichiarazione del presidente dell'ospedale Guido Guidi

TERNI — La notizia che la Corte dei conti si è definitivamente rifiutata di legittimare i decreti di nomina dei docenti dei corsi del secondo triennio di medicina a Terni è giunta inaspettata. Per la verità, nei giorni scorsi, studenti e docenti, le forze politiche, gli enti locali, avevano dato vita a diverse iniziative perché l'esperienza dei corsi venisse mantenuta. «Le preoccupazioni», con questa notizia, affermano i dirigenti del PCI, «ma del resto con una serie di iniziative, nei giorni scorsi, abbiamo denunciato il carattere di una struttura universitaria che non ha accettato il principio della conseguenzialità al contratto, ostentando ancora, a Dozza, era, esse, esisten-

«Se si pensa al caos, al disordine in cui l'università è stata gettata, per le responsabilità politiche, a maggior ragione questi corsi di medicina, che sono stati denunciati da fronte ad una struttura universitaria che non ha accettato il principio della conseguenzialità al contratto, ostentando ancora, a Dozza, era, esse, esisten-

Tutto esaurito al Pian di Massiano per Perugia-Juventus

«Passaporto» per lo scudetto?

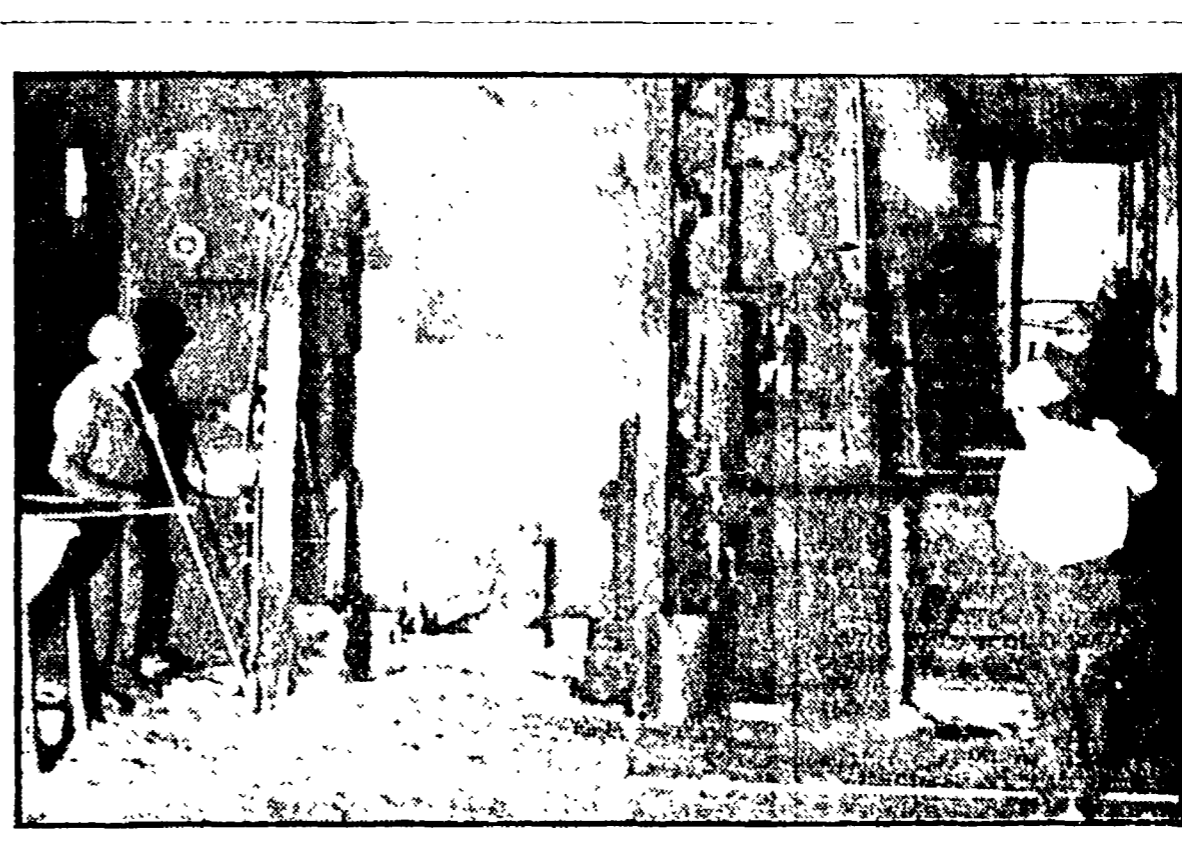
Un'altra trasferta terribile per la Ternana: dopo Vicenza è la volta di Monza

PERUGIA — I biglietti per il incontro di oggi fra Perugia e Juve sono già stati tutti esauriti, tanto che la società bianconera ha dovuto comunicare che i botteghini dello stadio non terranno aperti. E la Juve, decisa ad andare a Terni, ha deciso di acquistare un numero di biglietti superiore a quello che il campo di calcio di Terni può contenere. La partita, che si svolgerà il 24 aprile, sarà un'occasione per il calcio nazionale. La Juventus, reduce dalla prestigiosa vittoria conseguita ad Atene, si appresta a disputare il campionato di calcio. Il Pian di Massiano, un partito di calcio democratico, è in questa finale dello scudetto l'anno scorso, ed era l'ultima di campo, con i bianconeri trovarono disastroso in terra umbra perdendo così negli ultimi novanta minuti del tempo, il treno per lo scudetto scudetto con i rivali del toro.

PERUGIA - I problemi inquietanti aperti dalla diffusione della droga tra i giovani

Prima o poi ricorrono al medico ma il loro recupero non è facile

Al Policlinico e al Centro di Igiene mentale sono stati seguiti 20 giovani nell'ultimo anno - Il nemico da battere è la «filosofia dello sballo» - A colloquio con i professori Del Favero e Manuelli



Fermi i forni 4 e 5 alla «Terni»

TERNI — Si è svolto venerdì un incontro fra la FLM provinciale, il consiglio di fabbrica e la direzione aziendale della Terni, per valutare l'ipotesi di fermata degli impianti ai forni 4 e 5 della colata continua. La direzione aziendale ha precisato che si tratta di una normale fermata per la manutenzione degli impianti ad ha quindi smentito di voler prendere una misura in contrasto con gli impegni assunti al momento dell'attuazione del ponte «paesante». In quell'occasione, la direzione aziendale aveva appurato che non vi sarebbe stato più fermate produttive almeno fino ad agosto. Ma i due forni della colata a billette saranno momentaneamente disattivati per opere di manutenzione, per solo cinque giorni.

«Non credo che metodi più vecchi (tra l'altro anche gli Stati Uniti) siano stati in grado di dimostrare che il lavoro collettivo è un mezzo per risolvere i problemi», dice il direttore. «In ogni caso», aggiunge Del Favero — «prima o poi chi fa uso di droga si rivolge al medico e il suo posto non è nei termini che ho detto».

E' uscito «Il PCI in una regione rossa»

Una riflessione attenta sul passato dell'Umbria

Il volume è in vendita in tutte le librerie e costa appena tremila lire.

PERUGIA — Dopo la pubblicazione di «Il PCI in una regione rossa», edito da Einaudi, il compagno Raffaello Rossi e Renzo Massarelli, redattori di Paese Rosso, raccolgono una lunga conversazione tra il compagno Raffaello Rossi e Renzo Massarelli, redattori di Paese Rosso, sulle origini del pensiero socialista e sui gruppi dirigenti comunisti di ieri e di oggi. Il volume è in vendita in tutte le librerie e costa appena tremila lire. Con una prefazione di spregiudicatezza, perseguitato dallo stato dell'Ambediano, il compagno Raffaello Rossi, che si è dedicato alla storia dell'Umbria e del Partito comunista, fideles di Renzo Massarelli. «Non credo che metodi più vecchi (tra l'altro anche gli Stati Uniti) siano stati in grado di dimostrare che il lavoro collettivo è un mezzo per risolvere i problemi», dice il direttore. «In ogni caso», aggiunge Del Favero — «prima o poi chi fa uso di droga si rivolge al medico e il suo posto non è nei termini che ho detto».

Glielo Mazzetti

Gabriella Meucci

Gianni Romizi

PERUGIA — Da un anno, da quando eme è entrato in vigore la nuova normativa, seguono circa venti giovani dediti all'eroina di cui la maggior parte viene da Roma, Firenze o Arezzo e ancora un tutto, compresi alcuni ragazzi provenienti da altre città, tra il policlinico, autunno 21 persone per la maggior parte di fuori Perugia.

«Dopo aver raccolto e riportato alcuni elementi che era possibile trovare attraverso voci e testimonianze nell'ambiente cittadino, concordiamo dunque la nostra iniziativa sulla droga con le istituzioni che ne danno i sanitari più a diretto contatto con i brown sugar e i over doses». Parlando ad esempio con il prof. Del Favero si ha l'impressione di una cautela non formale e tanto meno minuziosa. «Secondo me», ci ha detto — «non si possono dare cifre sulla reale estensione del fenomeno, senza rischiare o di creare allarmismi, favorendo così i «pavoretti» di chi ne profita, o di sottovalutare il problema». In ogni caso — aggiunge Del Favero — «prima o poi chi fa uso di droga si rivolge al medico e il suo posto non è nei termini che ho detto».

Ma la dipendenza può essere curata anche soltanto dopo una cura di pochi giorni. Anche questo è un dato che tristemente una canzone di Ennio, o il tentativo di usare fuori attraverso cure. Di qui l'ipotesi che il fenomeno resti ristretto, anche se con questo il lavoro automatico esclusa la possibilità che proprio a Perugia si consumi droga su vasta scala.

«Non credo che metodi più vecchi (tra l'altro anche gli Stati Uniti) siano stati in grado di dimostrare che il lavoro collettivo è un mezzo per risolvere i problemi», dice il direttore. «In ogni caso», aggiunge Del Favero — «prima o poi chi fa uso di droga si rivolge al medico e il suo posto non è nei termini che ho detto».

«Non credo che metodi più vecchi (tra l'altro anche gli Stati Uniti) siano stati in grado di dimostrare che il lavoro collettivo è un mezzo per risolvere i problemi», dice il direttore. «In ogni caso», aggiunge Del Favero — «prima o poi chi fa uso di droga si rivolge al medico e il suo posto non è nei termini che ho detto».

«Non credo che metodi più vecchi (tra l'altro anche gli Stati Uniti) siano stati in grado di dimostrare che il lavoro collettivo è un mezzo per risolvere i problemi», dice il direttore. «In ogni caso», aggiunge Del Favero — «prima o poi chi fa uso di droga si rivolge al medico e il suo posto non è nei termini che ho detto».